



**RICERCHE.** La società ha avanzato l'istanza di valutazione di impatto ambientale al Ministero. L'amministratore delegato Pica: «Nella zona non ci sono abitazioni»

La società ha avanzato istanza di valutazione di impatto ambientale indirizzata al Ministero dell'Ambiente, per acquisire il permesso di ricerca e per la successiva perforazione di due pozzi in contrada Carnesala.

Davide Bocchieri

\*\*\* Ragusa «galleggia» sull'oro nero. Una conferma dall'ulteriore richiesta della società Irminio (che già opera nell'area a ridosso del fiume) di altri due permessi di ricerca.

Tecnicamente la società ha avanzato istanza di valutazione di impatto ambientale indirizzata al Ministero dell'Ambiente, con l'iter autorizzativo per l'acquisizione del permesso di ricerca e per la successiva perforazione di due pozzi esplorativi da realizzare in contrada Carnesala.

**Il nuovo iter autorizzativo**

«Avevamo presentato nel 2013 istanza per il permesso di ricerca denominato Case La Rocca - spiega Antonio Pica, amministratore delegato di Irminio srl - e oggi, alla luce delle analisi dei dati provenienti dagli studi geologici da noi realizzati siamo in grado di partire con la procedura autorizzativa. La località prescelta non presenta insediamenti abitativi nelle vicinanze o particolari impedimenti di tipo ambientale».

Alla fine dell'iter autorizzativo, se sarà positivo si lavorerà per il vero e proprio progetto di esplorazione con la realizzazione della piazzola e dei pozzi esplorativi in un'area molto simile per dimensioni e per tipologia a contrada Buglia Sottana, dove lo scorso inverno Irminio srl ha lavorato per realizzare il pozzo esplorativo «Irminio 6».

La società si premura a spiega-



I pozzi di San Paolino già realizzati dalla società «Irminio»

re che «il progetto della piazzola in località contrada Carnesala risulta essere lontano dalle zone di rilevanza ambientale, quali siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione, zone di protezione speciale e zone censite come Rete Natura 2000. Al fine di minimizzare l'impatto ambientale dell'intervento, è previsto il raggruppamento dei due

pozzi in un'unica postazione (detta Cluster), da cui partono sia i nuovi pozzi di accertamento sia gli eventuali pozzi di sviluppo (senza ulteriori interventi sul territorio). La postazione cluster prevista dal progetto oltre a offrire vantaggi da un punto di vista ambientale e impiantistico, permette di ottenere notevoli risparmi in termini di tempo. Al termi-

ne della perforazione, al fine di verificare la produttività del giacimento, verranno effettuate le prove di produzione dopo un ulteriore iter autorizzativo gestito da parte dell'Autorità mineraria».

**L'impatto con l'ambiente**

Una scelta che, tiene a sottolineare la società «Irminio», avver-

rà nel pieno rispetto dell'ambiente e senza creare impatto con il territorio.

E aggiunge ancora: «L'intera area del permesso di ricerca è interessata in prevalenza da terreni incolti o da un'agricoltura estensiva e di basso impatto ambientale. L'area che ospiterà l'impianto di perforazione si trova a grande distanza dai corsi d'acqua

principali della provincia, per cui non sono ipotizzabili impatti sul settore idrico superficiale e sulla fauna e flora acquatiche. Per quanto riguarda le acque sotterranee e i pozzi ad uso idropotabile, nell'intera area relativa all'istanza di permesso di ricerca Case La Rocca non risultano ubicati punti d'acqua» di tale tipologia.

(\*DABO\*)



**PRIMO GIORNO POSTICIPATO PER LA «GIOVANNI XXIII»**

# La campanella suonerà giorno 20

**Approfonditi esami hanno fatto emergere criticità negli edifici della scuola. Le aule dei plessi B e C verranno aperte in ritardo**

Per gli alunni dei plessi B e C della scuola Giovanni XXIII la prima campanella suonerà il 20 settembre. Le loro aule, infatti, non sono agibili, per cui l'ingresso a scuola verrà posticipato di una settimana in altra sede, dove saranno traslocate in questi giorni le attrezzature necessarie. Il responso sull'inagibilità dei due plessi rientra nell'indagine sulla staticità e sulla sicurezza degli edifici scolastici che, col benessere dell'amministrazione comunale, si stanno effettuando su 13 scuole modicane.

La campagna d'indagine sullo stato di salute degli edifici scolastici, che assume una particolare rilevanza alla luce dei tragici avvenimenti dell'Italia centrale, è stata cofinanziata a metà tra il ministero della Pubblica Istruzione e il comune di Modica. So-



**Il sindaco Abbate durante un sopralluogo nelle scuole modicane e, a destra in alto, la Giovanni XXIII prima dei lavori di messa in sicurezza**

no state effettuate indagini di tipo classico, ma anche utilizzando tecniche innovative, come ha spiegato l'ingegner Roberto Fazio, responsabile della campagna per conto dell'amministrazione comunale.

"Tra le analisi classiche ci sono quelle pacometriche, che permettono di rilevare la presenza, la direzio-



ne e il diametro dell'armatura di ferro all'interno di elementi in calcestruzzo armato, i carotaggi, le prove di carico, le prove di carbonatazione e ultrasoniche - dice -. L'indagine innovativa è la diffrattometrica in loco mediante DifRob®, un robot mobile che esamina ai raggi X lo stato di salute degli edifici dando informazioni sullo stato di alterazione e degrado dei materiali".

A effettuare le analisi è stato il professor Giovanni Berti, già docente nell'Università di Pisa e "padre" del DifRob®, coadiuvato da Francesco De Marco di XRD-Tools. L'indagine è stata basata sulla pregressa collaborazione con i Laboratori Betontest.

**V. R.**



**Aeroporto.** Le turbolenze alla Sac impediscono di chiudere il cerchio

## Soaco, tutto fermo per le nomine del nuovo cda

**LUCIA FAVA**

COMISO. Situazione ancora incerta per Soaco, in attesa di un nuovo management da più di 9 mesi. Il vecchio Consiglio d'amministrazione della società che gestisce l'aeroporto di Comiso è scaduto, infatti, il 31 dicembre scorso e, ad oggi, si è proceduto prorogando le vecchie cariche, quelle cioè del presidente Rosario Dibennardo, al suo secondo mandato, dell'amministratore delegato Enzo Taverniti e dei consiglieri Daniele Casale, Francesco D'Amico e Silvana Tuvè. A fine mese è in programma una nuova assemblea dei soci con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche direttive, ma le ultime turbolenze in casa Sac, socio di maggioranza di Soaco tramite la partecipata Intersac, farebbero propendere per una nuova fumata nera, l'ennesima.

Lunedì, intanto, al primo piano dell'aeroporto Pio La Torre torneranno a riunirsi gli attuali componenti del Cda che fisseranno una data all'assemblea. Difficile a questo punto, col Cda di Sac incerto, che i soci di Soaco riescano a trovare la quadratura del cerchio definendo una volta per tutte i nomi che dovranno coprire le poltrone più ambite della società di gestione del Pio La Torre. Al socio di maggioranza spetta indicare l'amministratore delegato e due consiglieri. Al socio di minoranza, il Comune di Comiso, spettano presidente e un consigliere.

Sul fronte delle nuove rotte,

a fine mese si chiuderà gara per le compagnie aeree finanziata con gli 1,3 milioni di euro di fondi ex Insicem e che consentirà l'avvio da Comiso di nuove tratte, stagionali, verso Spagna, Francia, Germania e Regno Unito. L'apertura delle buste è prevista a ottobre. Tutto tace, invece, sulla continuità territoriale, istituto che dovrebbe portare all'attivazione da Comiso di nuove tratte, scontate del 50 per cento per i residenti in Sicilia, per Bologna, Torino e



**DIBENNARDO E TAVERNITI**

Venezia, e all'incremento dei voli per Roma. L'ultima notizia sulle rotte sociali risale alla riunione palermitana di fine luglio. A questa avrebbe dovuto farne seguito una seconda, più operativa, ma le ferie agostane hanno allungato i tempi. I fondi ci sono, si tratta dei 20 milioni di euro dell'emendamento Minardo, ma il bando va pubblicato in fretta, entro il 31 dicembre prossimo, altrimenti si rischia di perderli.



**POZZALLO**

## Camcom interviene anche l'on. Minardo

Pozzallo. Accorpamento Camere di Commercio. Sull'argomento sollevato in questi giorni dall'associazione provinciale "Confronto", con una dichiarazione dai toni duri rilasciata dal presidente Enzo Cavallo, interviene il deputato nazionale Nino Minardo. "L'accorpamento delle Camere di Commercio di Ragusa e Siracusa - si legge in un comunicato - sarebbe il male minore perché avrebbe una dimensione più contenuta, interessando due territori che hanno grandi affinità e problemi comuni; più adatta quindi alle esigenze del territorio e delle imprese". L'on. Minardo si dice convinto che questa soluzione limiterebbe i disagi rispetto alla scelta dell'accorpamento con Catania. "Peraltro - sostiene il parlamentare modicano - l'accorpamento di Ragusa e Siracusa avrebbe i numeri necessari previsti nella revisione generale delle Camere di Commercio in Italia. I due enti contano infatti circa 80.000 aziende e quindi supererebbero il limite minimo imposto di 75.000, diventando un importante punto di riferimento per le aziende che operano in questo versante della Sicilia. Scelta questa condivisibile anche perché sollecitata dalle stesse imprese alle cui esigenze bisogna dare risposte concrete, senza imporre decisioni calate dall'alto che non tengono conto della realtà imprenditoriale, produttiva ed economica del territorio ibleo. Rivolgo pertanto l'invito agli organismi direttivi della Camera di Commercio di Ragusa di revocare l'atto deliberativo di fusione con Catania".

**M. G.**